

di CLAUDIO ROVERE

Un flash mob istituzionale per essere vicini al movimento No Tav valsusino e ribadire l'inutilità di questa come di altre grandi opere. È quello organizzato per domenica mattina alle 10,30 nell'arena romana di Susa dal Movimento 5 Stelle. Ci saranno senatori e deputati pentastellati, ma anche e soprattutto il fondatore del Movimento, Beppe Grillo, che torna a Susa dopo le due precedenti apparizioni: la prima nel gennaio 2010 all'ora presidio dell'autoporto di Traduerivi, base del movimento No Tav nell'era dei sondaggi; la seconda nel febbraio 2013, quando il leader M5S tenne un comizio a pochi giorni dalle ultime elezioni politiche di fronte ad una piazza d'Armi gremita.

”

Domenica deputati e senatori per i No Tav nell'arena

«Il 19 dicembre il parlamento italiano sarà chiamato a discutere e a ratificare l'accordo Italia-Francia sul Tav Torino Lione - spiega il senatore bussolense Marco Scibona, uno degli organizzatori del flash mob - Una decisione ridicola e scandalosa insieme: con un governo di transizione si mettono in ballo due miliardi e mezzo. Basterebbe il buon senso, a prendere quanto meno un po' di tempo. Vogliono a tutti i costi dire sì all'avvio dei lavori definitivi della sezione transfrontaliera della nuova linea in base all'intesa di Parigi del 24 febbraio 2015. Evogliono farlo anche se un'amministrazione democraticamente eletta dai cittadini torinesi ha dichiarato la contrarietà all'opera ed è uscita dall'Osservatorio».

Cifre enormi, ricorda il parlamentare pentastellato, «che potrebbero essere usate per i bisogni veri e dimenticati dei cittadini nonché per le emergenze reali, come ad esempio i terremotati. Il voto referendario del 4 dicembre manda un messaggio inequivocabile: stop a grandi opere inutili e stop a decisioni arroganti, calate dall'alto, che offendono la sovranità e la volontà



Beppe Grillo all'autoporto di Susa-Traduerivi con il consigliere regionale Davide Bono e il senatore Marco Scibona (gennaio 2010); sotto, il leader M5S durante il comizio pre-elettorale del febbraio 2013 in piazza d'Armi, sotto lo sguardo vigile di Alberto Perino

Flash mob M5S a Susa: arriva Grillo

popolare. Per questo domenica tutti i portavoce del M5S e Beppe Grillo saranno a Susa. Un parlamento aperto, una discussione democratica per dire, ancora una volta da che parte stiamo. Noi siamo con i cittadini No Tav, per urlare il nostro "No" a un'opera inutile e dannosa».

Un'anticipazione, in questo senso, era già arrivata dal vicepresidente della Camera, Luigi Di Maio, al termine della riunione congiunta dei gruppi parlamentari del M5S: «Nei prossimi giorni saremo nelle piazze d'Italia, nei luoghi sensibili dove si stanno o sprecando soldi degli italiani, o addirittura dove si stanno occultando responsabilità della politica, come ad esempio Mps o la Tav in val di Susa. Il M5S, come sempre, è con i cittadini e nello specifico è con quelle persone che chiedevano di andare a votare e non volevano un governo Gentiloni».

Anche il movimento No Tav, attraverso una lettera aperta pubblicata sul sito www.notav.info, si era mosso nei giorni scorsi per far sentire la propria voce sull'ormai imminente ratifica dell'accordo Italia-Francia alla Camera, prevista tra lunedì 19 e martedì 20 dicembre. «Crediamo nella responsabilità personale e politica degli eletti quando sono chiamati ad assumere decisioni irreparabili, quali la distruzione dell'ambiente naturale e lo spreco delle risorse pubbliche - si legge - Abbiamo inviato una lettera aperta ai deputati che contiene argomenti di carattere politico, economico, tecnico e formale che consentono di votare consapevolmente contro la ratifica degli accordi di Parigi 2015 e Venezia 2016. Il movimento No Tav ritiene che non approvare questa legge significa consentire subito il trasferimento degli importi previsti a

carico dell'Italia verso la realizzazione di opere utili per ricostruire e mettere in sicurezza il territorio, dando priorità alle zone terremotate e a quelle alluvionate. Significa anche restituire da subito all'Italia la sua sovranità economica annullando gli impegni nei confronti della Francia che obbligano il nostro Paese a farsi carico della maggior parte dei costi di un'opera transfrontaliera».



Ma c'è anche chi auspica il definitivo via libera all'opera. Domani, sabato 17 dicembre, in una conferenza stampa le associazioni datoriali torinesi e piemontesi manifesteranno il loro sostegno alla definitiva ratifica dell'accordo per l'avvio dei lavori del-

la linea ferroviaria. All'incontro parteciperanno, fra gli altri, il presidente della Regione Sergio Chiamparino, il commissario di governo Paolo Foietta, il direttore generale di Telt Mario Virano, il senatore Pd Stefano Esposito ed il presidente degli industriali torinesi Dario Gallina.